**Omelia di Natale – 25 dicembre 2021**

“Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.”

Sarà capitato a tutti di ritrovarsi all'improvviso in una stanza buia, ci siamo mossi a fatica, a tastoni, vedendo come delle ombre, che si sono dissolte appena la luce è tornata.

Questo fa in noi la luce vera che è Gesù. Egli ci dona un vero orientamento, ci permette di affrontare ogni cosa con la forza che viene da Lui. La sua parola è luce per i nostri passi, è risposta ai nostri perché. Soltanto Lui ci rivela perché siamo stati creati, voluti, desiderati da Dio, amati fino all'inverosimile.

In gioco non c'è solo il Natale di Gesù, ma anche il mio, il tuo, il Natale di tutti noi. Il mistero del nostro vivere: da dove vengo, dove vado. È dalla sua Parola che vengono le risposte e i dubbi si dissolvono. Tutto questo è possibile, perché egli è Dio con noi, è uno di noi.

Certo siamo rimasti spiazzati.

Attendevamo il potente, colui che veniva con la forza di Dio ed è giunto invece a noi un bambino, un esserino fragile e indifeso, bisognoso di tutto. Per questo ci ha colpito di sorpresa. È arrivato senza strepito, senza destare l'attenzione dei grandi. È venuto nella povertà, nella semplicità, in un alloggio di fortuna. Attendevamo un Dio potente: è venuto a noi un uomo disposto a condividere in tutto e per tutto la nostra vita, senza sconti, senza privilegi, senza essere esonerato dalle fatiche che ogni uomo deve affrontare. Un Dio che nasce, che cresce, che impara a parlare, a camminare, che apprende un lavoro.

Ma chi se l'aspettava?

È come il pensiero esce da noi e con la parola arriva agli altri, così dalla mente e dal cuore di Dio esce il Figlio come Parola che arriva a noi, Parola che cambia il corso degli eventi, Parola che non è soltanto voce, ma che diventa carne, assume la nostra umanità, si fa uomo come uno di noi. Non c'era altro modo per relazionarci con noi.

Niente di più ardito, misterioso, inatteso. Questo è il mistero del Natale. È tutto qui ed è magnifico. Dio prende carne. Dio diventa uno di noi. Dio accetta di ferirsi, di lacerarsi, addirittura di morire per cambiare la nostra vita.

È questa la consolazione che porta il Natale. Nessuno dal giorno in cui Dio si è fatto uomo puòdirsi solo e abbandonato al suo destino, alla sua miseria, alla sua pena, perché Dio è venuto proprio per lui.

Questa storia non è solo storia degli uomini, intrisa di lacrime, di dolore e di fatica, ma è anche storia di Dio, perché qui tra di noi ha piantato la sua tenda.

Buon Natale a tutti.